

COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 134 DEL 22/12/2016

COPIA

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2017- PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il giorno **22/12/2016** alle ore **17:00** presso questa sede comunale, convocati con avviso scritto del Sindaco, consegnato a norma di Legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

Assume la presidenza il Vice Sindaco, **CLAUDIO VENGHI**, assistito dal Segretario Comunale **DOTT.SSA MARIA BASELICE**.

Dei Signori componenti la Giunta comunale di questo Comune:

Presenti

Assenti

**VENGHI CLAUDIO
ORENI MONICA
CONTI GIOVANNI
GUANI CRISTINA**

DANIELE DEL BEN

Membri ASSEGNATI 5 PRESENTI 4

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 54 DLgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale " *le province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione*";

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, che testualmente recita " *gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*";

VISTA la Legge di Stabilità 2017, approvata dal Senato il 7/12/2016 e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, con la quale è stato differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2017, da parte degli enti locali, dal 31 dicembre 2016 al 28 febbraio 2017;

PREMESSO:

- che con L. 27 dicembre 2013 n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014), è stata disposta l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dell'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura (IMU) e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TASI e TARI);
- che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- che l'articolo 1, comma 702, della legge n. 147 del 2013 ha espressamente confermato, anche per l'imposta unica comunale (IUC), la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in base al quale il Comune disciplina con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

VISTO il Regolamento di disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2016;

DATO ATTO di dover, altresì, proporre al Consiglio Comunale le tariffe e le aliquote comunali per l'anno 2017, in coerenza con le modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2017, al fine di garantire la corretta gestione ed il mantenimento dei servizi erogati da questo Ente nel rispetto degli equilibri di bilancio, differenziando le specifiche imposte e tasse;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 13 del 30/04/2016, esecutiva a tutti gli effetti di legge, con la quale sia approvavano le aliquote IMU-TASI, il Piano Finanziario e le tariffe Tari per l'anno 2016;

RICHIAMATA la Legge di Stabilità 2017, approvata dal Senato il 7/12/2016 e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2017, rispetto ai livelli deliberati per il 2016, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);

CONSIDERATO che, con riferimento alla **Tassa rifiuti (TARI)**, la disciplina dettata dalla L. 208 del 28/11/2015, viene confermata dalla Legge di Stabilità 2017, approvata dal Senato il 7/12/2016 e pertanto non sono state introdotte modifiche sostanziali rispetto alla disciplina dettata dalla L. 147/2013 (commi 641–666) confermando anche per il 2017 l'applicazione del medesimo tributo analogo alla TARES semplificata introdotta nel 2013 con l'art. 5 d.l. 31/08/2013 n.102, convertito in L. n.124 del 28/10/2013;

PREMESSO che:

- il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- oggetti passivi tenuti al pagamento sono chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;
- fino alla completa attuazione delle disposizioni afferenti l'allineamento dei dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria ed i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune la superficie imponibile continua ad essere costituita da quella calpestabile dei locali ed aree suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

CONSIDERATO che ai sensi dall'articolo 1, comma 649, della legge 147 del 2013, nella determinazione della superficie dei locali e delle aree scoperte assoggettabili alla TARI, non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali non assimilati agli urbani e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

CONSIDERATO che l'attuale c. 649 secondo periodo dell'art. 1, L. 147/2013 prevede che per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati;

DATO ATTO che l'art.1 comma 651 della L.147/2013 ha confermato, nella commisurazione della tariffa, i criteri determinati con il Regolamento di cui al D.P.R. 27/04/1999 n.158;

VISTO il D.P.R. n.158/1999 che:

- all'art.2 comma 2, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio;
- all'art.3 comma 2 specifica: *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli*

investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una parte variabile, rapportata alle quantità dei rifiuti conferiti, al servizio fornito e ai costi di gestione”;

- all'art.4 commi 1 e 2 stabilisce: *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art.3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.*

L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa, secondo criteri razionali....omissis”;

- all'art.8 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art.1 comma 683 della L.147/2013 il “ *Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale”;*

VISTO il Piano Finanziario predisposto dall'Ufficio Tributi del Comune sulla base dei costi sostenuti per l'anno 2016, corredato dalla relazione tecnica e dall'articolazione tariffaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2017, allegati alla presente deliberazione per costituirne parti integranti e sostanziali;

RILEVATO che dal Piano Finanziario si evince un costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani pari ad **€ 730.788,20#** di cui il 56% costituito da costi fissi, ed il restante 44% da costi variabili, che il Comune dovrà coprire integralmente con la tariffa, come previsto all'art. 1, comma 654 della L. 147/2013, da articolare tra le utenze domestiche nella misura del 59,94% e le utenze non domestiche nella misura del 40,06%, calcolata per il 2017, secondo il metodo normalizzato ex art.1 D.P.R. 158/1999;

DATO ATTO che la suddivisione tra la quota fissa e la quota variabile delle utenze domestiche e non domestiche è stata fatta applicando gli indici di produzione presunta fissati nelle, tabelle 1A e 1B per le utenze domestiche e 3a e 4a per le utenze non domestiche, rispettivamente allegati B) e C) DEL dpr 158/1999 e qui riassunte:

- ✓ coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche:ka-coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare (i valori sono determinati in misura fissa dal metodo normalizzato-tabella1A);
- ✓ coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche: kb-coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare(tabella 1B);
- ✓ coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche:Kc-coefficiente potenziale di produzione (tabella 3a);
- ✓ intervalli di produzione kg/mq per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche:Kd -coefficiente di produzione Kg/mq (tabella 4a);

RICHIAMATO l'art. 1, comma 666, della L. 147/2013, il quale in merito all'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, stabilisce che lo stesso è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo comunale, nella fattispecie dell'Amministrazione Provinciale di Milano nella misura del 5%;

VISTE le previsioni agevolative contenute nella proposta di aggiornamento regolamento Tari di cui alla deliberazione di GC n. 40 adottata nella seduta odierna ;

VISTI lo Statuto Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr.74 del 16/12/1999 e s. m. e i. ed il vigente Regolamento Generale delle Entrate approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr.47 del 18/12/2010 e ss. mm e ii;

VISTA la L.24 Luglio 2000 n.212, Statuto del Contribuente;

VISTA la legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014);

VISTA la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015);

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, resi dai competenti responsabili del Settore Servizi Amministrativi e Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss. mm e ii;

Con voti unanimi, legalmente espressi,

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE Tassa sui rifiuti (TARI)

- 1) Di approvare il Piano Finanziario per l'anno 2017, da cui risulta un costo complessivo di gestione del servizio pari ad **€ 730.788,20#**, corredato della relativa relazione tecnica, come da allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che le tariffe del tributo comunale sui rifiuti anno 2017, distinte per utenze domestiche e non domestiche, sono determinate sulla base del suddetto piano finanziario, in modo da garantire la copertura totale dei costi del servizio, come da tabelle allegate allo stesso piano finanziario, quali parte integranti e sostanziali dello stesso (All. A1);
- 3) Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2017;
- 4) Di dare atto che sull'importo del tributo comunale si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'art.19 del D.Lgvo n.504 del 30/12/1992, nella misura percentuale deliberata dalla Città Metropolitana di Milano, nella fattispecie nella misura del 5%;
- 5) Di dare atto che, con successiva deliberazione di Consiglio Comunale, nel rispetto del vigente regolamento comunale TARI, saranno stabilite le scadenze di pagamento della Tari prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale;
- 7) Di dare atto che la presente deliberazione, viene adottata in quanto propedeutica al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 e che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera f), del D. Lgs 267/2000 sarà sottoposta all'esame del Consiglio Comunale.

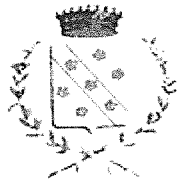
Quindi, stante l'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento, la

LA GIUNTA COMUNALE

con separata votazione unanime,

DICHIARA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.



COMUNE DI ROSATE
Provincia di MILANO

***PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI***

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2017

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 169.972,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 57.797,33
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 93.444,12
		AC altri costi (realizzazione eco centri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 97.168,10
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 84.035,45
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso) CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9) CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 50.250,00	
		€ 180.093,20	
		€ 20.670,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 0,00	
	Acc Accantonamento	€ 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00	
Voci libere per costi fissi:	ENTRATE DA SUPPLETTIVI € -11.321,00	Voce libera 2 € 0,00	

	Voce libera 3	€	0,00	
Voci libere per costi variabili:	ENTRATE DA SUPPLETTIVI	€	-11.321,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€	0,00	
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento				0,00 %
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n				0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	730.788,20	TF - Totale costi fissi	
			$\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 409.664,20
			TV - Totale costi variabili	
			$\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 321.124,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 437.961,37	% costi fissi utenze domestiche	59,93%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 59,93\%$	€ 245.511,76
		% costi variabili utenze domestiche	59,93%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 59,93\%$	€ 192.449,61
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 292.826,83	% costi fissi utenze non domestiche	40,07%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 40,07\%$	€ 164.152,44
		% costi variabili utenze non domestiche	40,07%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 40,07\%$	€ 128.674,39

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza è la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 437.961,37	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 245.511,76
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 192.449,61

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 292.826,83	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 164.152,44
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 128.674,39

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

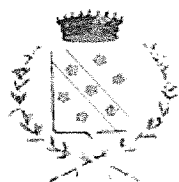
Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattame nto per superficie (per attribuzio ne parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	49.917,00	0,80	592,00	0,94	€ 0,738963	€ 40,534681
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	82.076,00	0,94	726,00	1,74	€ 0,868281	€ 75,032281
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	55.595,00	1,05	464,00	2,23	€ 0,969889	€ 96,162062
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	42.800,00	1,14	344,00	2,88	€ 1,053022	€ 124,191363
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	10.932,00	1,23	82,00	3,50	€ 1,136155	€ 150,927003
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	2.911,00	1,30	27,00	4,00	€ 1,200815	€ 172,488004

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche							
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile	Totale Tariffa
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI	2.655,00	0,63	5,17	€ 0,716319	€ 0,563610	€ 1,28
2 .2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	132,00	0,41	3,35	€ 0,466175	€ 0,365202	€ 0,83
2 .3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA	81.382,00	0,59	4,80	€ 0,670838	€ 0,523275	€ 1,19
2 .4	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANT	1.002,00	0,86	7,07	€ 0,977832	€ 0,770740	€ 1,75
2 .6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	2.362,00	0,48	4,01	€ 0,545766	€ 0,437152	€ 0,98
2 .7	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	2.269,00	1,20	9,85	€ 1,364417	€ 1,073804	€ 2,44
2 .8	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	743,00	1,06	8,71	€ 1,205235	€ 0,949526	€ 2,15
2 .11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	13.411,00	1,45	11,90	€ 1,648670	€ 1,297286	€ 2,95
2 .12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	618,00	0,60	4,95	€ 0,682208	€ 0,539627	€ 1,22
2 .13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,	4.551,00	1,35	11,04	€ 1,534969	€ 1,203532	€ 2,74
2 .14	EDICOLA, FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	373,00	1,70	13,93	€ 1,932924	€ 1,518587	€ 3,45
2 .17	ATTIVITA' ARTIGIANILI TIPO BOTTEGHE:PARR	639,00	1,42	11,64	€ 1,614560	€ 1,268942	€ 2,88
2 .18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALE	364,00	1,00	8,22	€ 1,137014	€ 0,896108	€ 2,03
2 .19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	4.373,00	1,36	11,16	€ 1,546339	€ 1,216614	€ 2,76
2 .20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI P	26.688,00	0,84	6,87	€ 0,955092	€ 0,748937	€ 1,70
2 .21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI	6.494,00	1,01	8,25	€ 1,148384	€ 0,899379	€ 2,05
2 .22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PU	848,00	5,57	45,67	€ 6,333170	€ 4,978744	€ 11,31
2 .24	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	1.308,00	3,96	32,44	€ 4,502577	€ 3,536467	€ 8,04
2 .25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SAL	1.776,00	2,65	21,75	€ 3,013088	€ 2,371090	€ 5,38
2 .27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZ	425,00	7,17	58,76	€ 8,152393	€ 6,405758	€ 14,56
2 .30	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	200,00	1,78	14,61	€ 2,023885	€ 1,592718	€ 3,62



Comune di ROSATE

Settore
Ufficio

SERVIZI AMMINISTRATIVI
Tributi

**RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO PER
L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
(TARI)
PER L'ANNO 2017**

*Ex art. 1 commi 639 e s.s. L. 147 del 27 dicembre 2013 e
successive modifiche*

PREMESSA

L'art. 1 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha disposto l'istituzione dell'Imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (Imu), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per servizi indivisibili (Tasi) e nella tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;

L'art. 1 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147, comma 704 ha abrogato l'art. 14 del D.L. n.201 del 06/12/2011, convertito con modificazioni, in L. 22/12/2011 che, con il comma 1, aveva istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a decorrere dall'1.1.2013;

I commi dal 641 al 668 e i commi dal 682 al 704 disciplinano l'istituzione e l'applicazione della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI);

Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, così come stabilito dal comma n. 651 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147.

Vista la Legge di Stabilità 2017, in via di pubblicazione, che non ha introdotto modifiche sostanziali rispetto alla disciplina dettata dalla precedente normativa di riferimento, in particolare la L. 208 del 28/11/2015 (Legge di Stabilità 2016) che rimandava alla disciplina dettata dalla L. 147/2013 (commi 641–666), confermando anche per il 2016 l'applicazione del medesimo tributo analogo alla TARES semplificata introdotta nel 2013 con l'art. 5 d.l. 31/08/2013 n.102, convertito in L. n.124 del 28/10/2013 N. 124, puntualizzando al comma 27 che i Comuni possono continuare ad utilizzare, anche per il 2016 e 2017, i coefficienti per la determinazione della TARI superiori o inferiori al 50% rispetto alle soglie minime e massime indicate dal c.d. "metodo normalizzato";

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. Raccolta bisettimanale porta a porta della frazione umida;
2. Raccolta settimanale porta a porta della frazione secca;
3. Raccolta settimanale porta a porta della carta e cartone;
4. Raccolta settimanale porta a porta della plastica;
5. Raccolta settimanale porta a porta del vetro;
6. Pulizia meccanizzata delle strade comunali a cadenza settimanale con autospazzatrice;
7. Raccolta presso ecocentro comunale di beni durevoli, verde, ingombranti, ferro, inerti, legno, olio, batterie e vernici;
8. Raccolta periodica indumenti usati presso contenitori stradali;
9. Vuotatura cestini e pulizia manuale di strade e piazze con n.3 operatori.

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono tutte garantite dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "Sasom Srl".

I rifiuti possono essere esposti solo dopo le ore 21.00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 06.30 del giorno di raccolta. L'esposizione anticipata può essere oggetto di sanzione pecuniaria.

Sono presenti sul territorio comunale:

- Contenitori per la raccolta e la rivalorizzazione degli indumenti usati a cura della Caritas/Humana,
- Punti di raccolta in vari punti del Comune per ritiro di pile esaurite;
- Punti di conferimento farmaci inutilizzati o scaduti presso la farmacia e il consultorio.
- Raccoglitori per mozziconi di sigarette in vari punti del Comune

SERVIZI STRAORDINARI

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili e servizi di spazzamento straordinari. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali; interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguite dall'appaltatore previa richiesta scritta del Responsabile dell'articolazione organizzativa competente.

E' in funzione un ecocentro di raccolta rifiuti in Via Malpaga che consente di conferire ai residenti alcune tipologie di rifiuti; la Sasom Srl (società che gestisce lo smaltimento dei rifiuti) esegue il servizio di raccolta su chiamata.

L'accesso all'ecocentro di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche mostrando la propria carta d'identità, l'accesso è negato invece a qualsiasi utenza non domestica.

L'ecocentro è aperto nei seguenti orari di apertura:

Orario di apertura Ecocentro di Via Malpaga :

Martedì e Giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Sabato dal 15/04 al 15/10 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dalle ore 14.00 alle ore 17.00
dal 16/10 al 14/04 dalle ore 9.00 alle ore 15.00 (continuato)

NUOVA MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'ECOCENTRO

Dal 4 Giugno 2015 per conferire i rifiuti all'ecocentro, è necessario esibire la propria Tessera Sanitaria/Carta Regionale dei Servizi all'addetto che dovrà identificare l'utente strisciando la tessera in un apposito lettore.

Tale operazione permette di ricavare il numero totale di accessi alla piattaforma per singolo utente e complessivo.

Presso l'ecocentro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto:

Rifiuti ingombranti (rottami ferrosi e metallici), vetro di grandi dimensioni e specchi, legno non trattato, verde proveniente dallo sfalcio dei giardini, Rifiuti inerti (macerie e piastrelle provenienti da piccole manutenzioni), Oli, Neon e batterie esauste, Vernici, Frigoriferi, Lavatrici, Televisori, Computer e beni durevoli

L'Ufficio Ambiente e la società appaltatrice predispongono annualmente un volantino informativo in distribuzione alle nuove famiglie sul corretto utilizzo delle raccolte differenziate sul territorio comunale. In caso di dubbi su come smaltire un rifiuto è possibile contattare l'ufficio ambiente tramite posta elettronica, telefono e direttamente durante gli orari di apertura al pubblico.

L'uso dell'autospazzatrice consente, su richiesta, interventi mirati e programmati su tutto il territorio comunale adeguandolo anche alle richieste espresse dalla popolazione.

Sono installati lungo le vie e strade comunali n. 120 cestini porta rifiuti e n°20 porta mozziconi. Per tutti i cestini viene assicurata la vuotatura settimanale, i cestini posizionati nel centro storico e nelle aree di pregio vengono vuotati con maggiore frequenza e se necessario con cadenza giornaliera.

ANALISI DELLA POPOLAZIONE

VARIAZIONI DEMOGRAFICHE				
Periodo	Abitanti	Famiglie	UtENZE domestiche	Altre utenze
30/11/2016	5747	2390	4083	529
31/12/2015	5683	2353	3868	519
Variazioni	64	37	215	10

Dall'analisi del saldo della popolazione residente, al 30/11/2016, si rileva un aumento di n. 64 cittadini e un conseguenziale aumento del numero delle famiglie (37). Si registra un lieve incremento delle utenze non domestiche (10).

ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2014, 2015 e 2016.

C.e.r.	Rifiuto	2014	2015	2016*
080318	toner per stampa esauriti	18	29	78
130205	Oli, filtri e grassi minerali	800	700	550
150102	imballaggi in plastica	76.790	81.780	64.700
150107	imballaggi in vetro	236.040	255.550	193.132
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	109.020	95.940	95.100
200101	imballaggi in carta e cartone	270.800	260.180	210.700
200102	vetro	12.260	14.310	10.808
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	348.070	351.840	251.730
200110	abbigliamento	18.640	18.961	13.049
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	253	244	110
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	4.700	5.810	4.350
200125	oli e grassi commestibili	800	0	0
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine	5.490	5.040	5.780
200132	Medicinali e farmaci	976	675	533
200133	batterie e accumulatori	0	0	0
200134	Pile e batterie	1.015	580	407
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	8.829	8.460	7.302
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	16.470	11.520	7.302
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	106.130	105.270	103.540
200140	metallo	43.720	42.980	42.140
200201	rifiuti biodegradabili	306.660	329.560	241.930
200301	rifiuti urbani non differenziati	774.530	815.553	605.248
200303	residui della pulizia stradale	68.580	48.560	29.260
200307	rifiuti ingombranti	126.210	105.050	119.610
160103	pneumatici	1.300	0	0

Nell'anno 2016, tenendo conto dei dati aggiornati al 30/09/2016, si riscontra un lieve incremento, pari al 3,69%, rispetto all'anno 2015, nella produzione di rifiuti non differenziati (codici 200301-200303-200307).

Anche l'andamento della raccolta differenziata ha un trend in aumento nel triennio 2014-2016:

anno 2014 - 61,81%

anno 2015 - 62,13%

anno 2016 - 62,44%

*Dati aggiornati al 30/09/2016

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE" dell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e dai box di pertinenza.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Al fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una tripla metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla produzione reale di rifiuti;

2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati i quantitativi di rifiuti ripartiti tra le tipologie domestica/non domestica.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari a 60% per le utenze domestiche e al 40% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Nel corso del 2016, analizzando i dati al 30/09/2016, si rileva che il Comune ha superato ampiamente la percentuale del 50% di raccolta differenziata, attestandosi al 62,44% registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente (62,13%).

LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le ripartizioni di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono dettagliate nel prospetto del Piano Finanziario.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c , per la parte fissa, e K_d , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le ripartizioni di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono dettagliate nel prospetto del Piano Finanziario.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE.

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente K_a , relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente K_b .

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze).

Ai fini dell'attribuzione della parte variabile della tariffa (K_b) alle utenze domestiche, per l'anno 2017 si è stabilito di aggiungere ai parametri minimi la percentuale dell'85% calcolata sulla differenza tra parametro minimo e parametro massimo, ciò al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità e una certa perequazione nel carico fiscale delle 6 diverse classi di utenza domestica.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2017 si è stabilito di modificare i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) per mantenere una certa omogeneità con le tariffe Tari già in vigore ed evitare di avere un scostamento troppo elevato.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

CREDITI E SCOSTAMENTO ANNO PRECEDENTE

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999 si determinerebbe un Piano Finanziario pari ad € 768.841,20# dal quale, devono essere decurtati i seguenti importi:

- € 15.411,00 # relativo al contributo Conai 2015, ricevuto ad Agosto 2016, destinato a copertura di costi di gestione 2017;
- € 22.642,00#, relativo ad una maggiore entrata dovuta all'emissione di ruoli suppletivi anni pregressi;

Da quanto sopra precisato scaturisce per il Piano Finanziario 2016 un costo complessivo pari ad € 730.788,20.

OBIETTIVI FUTURI

Oltre che ad essere un obbligo di legge, con la raccolta differenziata è possibile trasformare i rifiuti in una risorsa di seguito alcuni obiettivi da attuare e/o continuare nell'anno 2017:

- Analisi merceologiche della frazione Resto a campione.
Il dato medio della Raccolta Differenziata Sasom è di circa il 60% sul totale delle produzioni complessive di rifiuti solidi urbani. Si rileva la necessità espressa di verificare quali e quante componenti residuali si trovano nella frazione "resto" attraverso analisi a campione delle produzioni.
- Definizione di eventuali modifiche ai criteri di raccolta Rifiuti Differenziati per intercettare nuovi materiali.
- Introduzione di sistemi di "misurazione" delle produzioni (Resto) per singole utenze.
Verificata la volontà di perseguire l'obiettivo di ridurre la produzione complessiva dei rifiuti, con specifico riferimento al resto, si vuol introdurre la capacità di misurare la produzione di ogni singola utenza al momento della raccolta porta a porta.

Anche per l'anno 2017 sarà predisposto per gli utenti, il calendario informativo, sui giorni dedicati alla raccolta delle varie tipologie di rifiuti, accompagnato da una serie di notizie e faq per una corretta e puntuale raccolta dei rifiuti solidi urbani.



COMUNE DI ROSATE
(Prov. di Milano)
UFFICIO SERVIZI AMMINISTRATIVI

DELIBERAZIONE G.C. N° 134 DEL 22/12/2016

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2017- PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole

Li 22/12/2016

PER IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to Dr.ssa Maria Baselice

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole

Li 22/12/2016

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
F.to Rag. Lorena Doninotti

Si esprime parere favorevole alla deliberazione di cui all'oggetto.

L'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO

Li _____

IL REVISORE DEL CONTO

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Daniele Del Ben

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Baselice

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 9/1/2017 al 24/1/2017

Rosate, 9/1/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Baselice

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 9/1/2017



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Baselice

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, insussistenti iniziative, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000.

Rosate,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Baselice